

*(L'ufficio di Lorenzo. Entra Dario.)*

DARIO Hey.

LORENZO Ciao.

DARIO Tutto a posto?

LORENZO Mh-mh.

DARIO Sicuro?

LORENZO Vuoi del the?

DARIO A quest'ora?

LORENZO Perché, bisogna prenderlo per forza alle cinque?

DARIO No, non ne ho voglia. *(Un tempo.)* Il libro?

LORENZO A posto, quasi finito.

DARIO Che poi, perché tutta questa fretta?

LORENZO Così.

DARIO Avevi tempo per fare le bozze.

LORENZO Potrei non averne molto.

DARIO Perché?

LORENZO *(Pausa. Poi:)* Parto. Ho accettato la proposta per l'università di Yale. *(Silenzio.)*

DARIO Vai negli Stati Uniti?

LORENZO Sì. Un anno.

DARIO Quando?

LORENZO Fra quattro giorni.

DARIO Ma avevi detto che non saresti mai andato.

LORENZO Ho cambiato idea.

DARIO Ma tu sei quello che ha sempre detto che l'Italia è il posto migliore del mondo dove vivere, che comunque non ti saresti mai staccato...

LORENZO Ho cambiato idea.

DARIO E agli altri, ci pensi?

LORENZO Gli altri, chi?

DARIO Io, il lavoro, la casa editrice, i tuoi amici.

LORENZO Certo che ci penso. Ma adesso è la cosa giusta da fare.

DARIO Non ne hai motivo. Sei un egoista del cazzo.

LORENZO Lo so, hai ragione.

DARIO C'entra Salvo?

LORENZO No.

DARIO Guardami negli occhi, c'entra lui?

LORENZO Non lo so.

DARIO Sì, che c'entra. E' per questo ragazzino testa di cazzo che hai voglia di scappartene, guarda che l'ho capito. Al solito, questo è sempre stato un tuo vizio. Quando l'aria si fa pesante e le cose non vanno come dici tu, scappi. Bravo. Complimenti.

LORENZO Ho voglia di stare lontano dall'Italia un pò.

DARIO Ma che ti manca qui? Sei fortunato, sei uno dei pochi fortunati in un paese che va allo sfascio. Tu sei Lorenzo Doni...

LORENZO Lo so benissimo chi sono, non devi ricordarmelo. *(Un tempo.)* Okay, me ne vado anche per lui. Non ho voglia di convivere con questa situazione. Non la gestisco, non sono più io. Ci penso, cazzo, ci penso sempre, e non è un discorso di sesso o di sentimenti e basta. C'è troppa roba in mezzo, e non la reggo più: ho bisogno di aria nuova. *(Un tempo.)* Guarda, mi ha scritto cinque minuti fa. Clara gli ha detto che le avevo raccontato tutto.

DARIO Si è incazzato?

LORENZO Sì, mi ha scritto un messaggio chilometrico, dicendo che è deluso, che gli faccio schifo, eccetera. E ha ragione, mi sento una merda. Ho tradito la sua fiducia, sono stato debole, non ho saputo essere forte.

DARIO Gli hai risposto?

LORENZO Sì, mi sono scusato e gli ho detto che comunque posso aver agito male, d'impulso, ma sull'onestà del mio sentimento non posso essere attaccato. *(Un tempo.)* E poi gli ho fatto un biglietto.

DARIO Un biglietto?

LORENZO Sì, per venire con me.

DARIO In America?

DARIO Con te?

LORENZO Non ha molte altre persone al mondo con cui poterlo fare. Gli ho detto che se vorrà potremo essere anche solo amici. Adesso voglio solo aiutarlo.

DARIO Verrà?

LORENZO Non lo so, non mi ha risposto. Ma gli ho chiesto io di non dirmi nulla: di venire direttamente in aeroporto se decide di venire con me.

DARIO Se non viene, non restarci male.

LORENZO Almeno saprò che ho fatto tutto quello che era possibile fare. *(Un tempo.)* Comunque, ho fatto la scelta giusta. Che lui venga con me o no, appena salito sull'aereo, nuova vita. *(Pausa.)* Io non le voglio più queste sensazioni.

DARIO Quali?

LORENZO Queste sensazioni speculari. Questi stati d'animo identici, che proviamo tutti e due, ma per motivi diversi. L'irrazionalità, questo cazzo di non riuscire a ridurre a normalità la situazione. La vergogna dopo essere stati insieme. La sua, perché è stato con un uomo, la mia, perché sto dietro a una persona che è troppo diversa, troppo lontana, forse troppo poco per me. E la vergogna che diventa senso di colpa: il mio, per non saperlo aiutare, il suo, perché quello che succede, nel suo sistema mentale, è sbagliato, è inammissibile, è peccaminoso. *(Un tempo.)* Ed è quello che mi fa odiare tutto questo. Questo paese, questa società, la gente che ci circonda. Mi sento tradito, mi sento in gabbia, è come se si prendessero tutti gioco di me. E' come se quel mondo ideale, quel castello di carte fatto di buoni sentimenti e orizzonti rosa, si fosse infranto maledettamente contro la realtà dell'ignoranza. *(Pausa.)*

DARIO Sei uno stronzo, lo sai? *(Si guardano. Un tempo.)* Mi mancherai un sacco. *(Dario si avvicina a Lorenzo, si abbracciano. Lorenzo rompe in un pianto a dirotto. Buio.)*